

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2

Estero: anno . . . L. 30
 id. semestre . . . 16
 id. trimestre . . . 9
 id. mese . . . 3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cattolico.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 30. — In terza pagina sopra la firma (neurologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 20.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La parola del Papa

Nel solenne ricevimento del sacro Collegio dei Cardinali, che ebbe luogo nella sala della biblioteca in Vaticano il giorno 2 corr., l'eminentissimo Cardinale Luigi Oreglia di S. Stefano, decano, lesse al S. Padre il seguente indirizzo:

« Beatissimo Padre,

Gli atti di ossequio e le rispetuose felicitazioni che fin dal principio di quest'anno si rinnovano con insolita frequenza dai fedeli per celebrare ricorrenze memorabili della vita di Vostra Santità, sono prova evidente della sempre crescente venerazione per la Sacra ed Augusta Vostra Persona, e del prestigio che acquista ognora più il Papato nel glorioso Vostro Pontificato.

Il sacro Collegio non soltanto fa plauso a tali affettuose dimostrazioni, ma di gran cuore vi si associa, lieto che l'espressione dei suoi sentimenti di congratulazione e dei suoi voti sia stata prevenuta dallo slancio dei cattolici, eccitati dall'impulso loro dato dalla benemerita Società della gioventù cattolica italiana.

E' di fatti molto consolante lo spettacolo al quale assistiamo, perchè ci dà fondamento a sperare che il sentimento cattolico già tanto rinvigorito per gli insegnamenti impartiti dal fecondo e benefico Magistero di Vostra Santità, si radicherà e si propagerà sempre più coll'aiuto della Divina Provvidenza, non ostante gli ostacoli che si frappongono per impedirne la pubblica manifestazione.

Voglia il Signore soddisfare queste nostre speranze, e specialmente conceda a Vostra Santità di vederle effettuate, come Vi augura il S. Collegio in questa duplice fausta circostanza del compimento dell'ottantesimo ottavo anno dalla Vostra nascita e del vigesimo dalla Vostra Coronazione.

Riescano questi voti graditi a Vostra Santità, dalla quale imploriamo l'Apostolica Benedizione.

Sua Santità rispondeva col seguente nobilissimo discorso:

« Le dimostrazioni di religioso ossequio al Papa sono sempre indirizzate a più alto segno che non sia la persona. Onorando il Pontefice si rende onore alla sovrumana istituzione che egli rappresenta, unica per altezza di grado e grandezza di attributi. Per questo massimamente e non per Noi accogliamo ognora con lieto viso i molteplici omaggi, e talora solenni, che accompagnano questo ventesimo di pontificato: e similmente per questo Ci compiacciamo delle recenti significazioni di pietà che ella accennava, signor Cardinale, e alle quali non fu che occasione la ricorrente memoria delle Nostre primizie sacerdotali. L'intento unanime delle folte schiere di devoti, rac-

colte il tredici febbraio nell'attigua basilica, era quello appunto di salutare il sovrano Pastore, e confessare così la prerogativa legata da Gesù Cristo all'episcopale seggio di Roma. Nell'atto ch'ei s'inclinavano sensibilmente all'umile persona Nostra, inclinavansi colla mente alla divina idea che rende veneranda al mondo la stola pontificale. E a quegli atti di ossequio, a quelle stesse acclamazioni rispettose rispondevano da ogni parte, armonizzando, milioni di coscienze italiane. Non doveasi dunque fare oltraggio a un entusiasmo ispirato da idee e sentimenti non pure onesti e incensurabili, ma santi, e doverosi: eppure si fece e si lasciò fare.

Nè è già per caso fortuito, ma bensì per consiglio del cielo che di quei sentimenti apparisce per ogni dove riaccessi il fervore. Nelle malagevoli condizioni presenti par che Iddio voglia far toccar con mano anche ai più restii, che chi difende gelosamente le sorti dell'Apostolica Sede è lui medesimo: è lui che veglia dall'alto a guardia dell'opera sua. E però va incoronando di cospicui fulgori la travagliata tiara, e a ristoro delle patite offese serba a lei più vive le simpatie, più gagliardo l'amore delle moltitudini. Amore e simpatie che non si arrestano ai confini delle Alpi e del mare, ma si spandono per divino beneficio e si affozzano di giorno in giorno in ogni contrada del mondo civile. E ben venga questa confortatrice onda di affetto: ella scaturisce dalla rinvigorita coscienza cristiana, che protesta contro le inique oppressioni, e rivendica il dritto suo di essere e mostrarsi al cospetto dell'universo animosamente e santamente libera. Ma quanto è doloroso a veder calunniate da tanti o mal comprese le aspirazioni dei cuori verso Roma, sacer-

dotale metropoli depositaria dei divini oracoli, dispensatrice di salute. Perché non accogliere, qual è, la consolante realtà del fatto? In mezzo alle paurose tempeste del secolo oblioso od incredulo, è la cura rinascente della propria salute che sospinge lo sguardo delle menti alla santa città, stella polare delle anime; è il bisogno di posseder Gesù Cristo che conduce le genti al trono del suo Vicario. — La prima radice delle calamità morali e sociali dell'età nostra è riposta nell'abbievolimento dei religiosi sensi. Ogni anima retta, ogni cuore sollecito della prosperità privata e comune, deve dunque benedire al presente ridestarsi

degli spiriti cristiani, come a presagio e promessa di salute futura. — Comunque sia, la provvidenza del Signore non suole, come l'uomo, lasciare imperfette le opere sue: ella ha iniziato il salutare movimento, ed ella medesima vorrà tosto o tardi dilatarlo e compirlo a gloria sua, a salvazione dell'umana famiglia. Questo frutto di misericordia non lo vedremo maturo. Noi, prossimi come siamo al termine della Nostra giornata: ma Ci gode l'animo di antivederlo e salutarlo da lungi col desiderio e la speranza. — Con animo volenteroso e riconoscente accogliamo i degni sensi del sacro Collegio, da lei, signor Cardinale, nobilmente interpretati: e in rendimento di grazie impartiamo a lei e ai suoi venerabili colleghi con paterna dilezione la Benedizione Apostolica, come pure la impartiamo ai Vescovi, ai Prelati, e quanti altri son qui a farci gradita corona. »

PRUDENTE SILENZIO

E' da notare che la stampa liberale in genere e gli organi ufficiosi, in specie, hanno serbato un prudente silenzio sulla notizia data dall'*Osservatore Romano*, e da noi ieri riportata, che cioè il governo italiano ha ricevuto rimostranze da qualche governo estero per gli oltraggi rivoltanti ed impunite scagliati testè nelle vie di Roma contro il Sommo Pontefice. Egli è che il fatto di quelle rimostranze non si può negare e se lo si osasse, verrebbe fuori qualche altra cosa, ossia che appunto, mercè quelle rimostranze, si è potuto alquanto calmare la vivissima indignazione dei cattolici e l'eco che avrebbe potuto trovare in qualche Parlamento. Del resto, la cosa non finirà così, perchè ormai, come si è visto dagli abbominevoli eccessi della manifestazione settaria del 16 corr., non si tratta soltanto di rivendicare la libertà e l'indipendenza del Sommo Pontefice, ma anche il rispetto dovuto alla sua altissima dignità.

La custodia di Terra Santa e la lingua italiana

La Custodia di Terra Santa comprende la Giudea, la Galilea, la Siria, l'Armenia, l'Egitto, l'isola di Cipro con un Ospizio a Costantinopoli: ed ha 9 conventi e 42 ospizi per religiosi, un collegio serafico, un noviziato, sei luoghi di studio per la retorica, filosofia, teologia e lingue; inoltre ha sei farmacie, dieci officine, ed una tipografia; 56 santuari, 450 Francescani d'ogni nazione, 63,000 cattolici da dirigere, 28 chiese parrocchiali, 18 chiese succursali, 52 scuole parrocchiali, un collegio per gli studenti, 2 orfanatrofi, 9 ospizi per pellegrini e 415 case per i poveri. Le lingue adoperate dai Francescani nella loro missione sono undici. La lingua ufficiale della Santa Custodia è l'italiana.

spettosamente; subito Didier balzò dal letto e si affrettò di vestire gli abiti che gli inviava il generoso argenteiere. La sua toilette fu presto fatta; quando fu finita il giovine gettò uno sguardo sopra un grande specchio di terso acciaio posto vicino alla finestra e sorrise vedendo il felice cambiamento che era avvenuto nella sua persona. Sarebbe stato difficile, realmente, riconoscere in quel giovine cavaliere vestito di un giustacore di velluto ornato di pelo grigio, dai lunghi calzari di daino cogli sproni scintillanti, col capo coperto da un capuccio d'onde sfuggiva una sciarpa di seta avvolta graziosamente attorno al collo; sarebbe stato difficile, dico, riconoscere il povero avventuriere che era entrato la vigilia nella corte del castello di Loches. Gerfaut stesso fissò un momento le pupille sul suo padrone come se lo esaminasse con istupore, poi si mise a saltare accanto a lui quasi manifestando la sua gioia di tornare a vedere il bel paggio che aveva conosciuto per l'addietro nei tempi felici, al castello di Mauney.

L'argenteiere non aveva bisogno di raccomandare al suo protetto d'esser puntuale. Didier attaccò sollecitamente la lunga spada alla cintura ed il pugnale che completava il suo abbigliamento, poi discese rapidamente la scala a spirale e arrivò nella corte di Loches, una buona mezz'ora avanti il momento fissato per l'appuntamento.

Dall'altra estremità della corte al piede di una grossa torre rotonda posta nel rian-

Chi è che tiene alto l'onore e le glorie italiane anche mediante la nostra patria lingua? Sono i frati! Que' frati perseguitati tanto da un Governo che non vuol riconoscere la grande utilità che essi arrecheranno allo sviluppo italiano nell'Oriente, se fossero con spirito di saggia politica aiutati nelle loro nobili imprese, come fanno le altre Nazioni, che prosperano rigogliosamente all'estero.

Ma l'Italia deve seguire la politica dell'anticlericalismo, seguendo le orme del Crispi e compagnia.

Le cause della sommossa di Modica

Da Modica mandano al *Giornale di Sicilia* una lunga corrispondenza in cui si spiegano le cause degli ultimi sanguinosi tumulti.

Anzitutto dicesi non esser vero che la popolazione abbia fatto uso delle armi a fuoco, sibbene la truppa sparò una trentina di colpi.

I carabinieri spararono moltissime rivoltellate quando i dimostranti assalirono la caserma.

I feriti gravemente sono dieci, ma sonvene parecchi altri che si ignorano, perchè si nascondono.

E' desolante il quadro della miseria nel paese, causata dalla crisi agrumaria, dalla distruzione dei vigneti, dalla fillossera e da altre crisi agricole, onde manca il lavoro ai contadini, che raramente lavorando debbono accontentare di trenta o quaranta centesimi al giorno di salario, poichè i proprietari, specialmente i piccoli, ridotti in tristissime condizioni, non potrebbero, pagarne di più.

Aggiungesi la gravanza dei tributi locali che incombono di più sui meno abbienti.

Oltre a queste cause generali sovvene alcune di indole particolare che inasprirono l'animo della popolazione che pur erasi mostrata sempre mite e docile. Alcuni signori col concorso del Municipio vollero questo anno fare una grande stagione teatrale di musica introducendo per la prima volta l'uso di andare a teatro con sfarzose tolette ed in abito di società. Ciò faceva un doloroso contrasto con le miserie della plebe che notò le cose.

Di più il Municipio aveva promesso opere pubbliche, senza però mantenere la promessa, per cui cominciarono le lagnanze.

La popolazione, in causa anche del rincaro delle farine, per sfamarsi aveva sostituito il carubbe e il granoturco al pane e alle fave.

Allora di iniziativa di un comitato cittadino, si fece una colletta a cui il municipio concorse con mille lire, però la somma raccolta risultò infinitamente inferiore ai bisogni della popolazione. Si stabilì di distribuire poche fave per testa.

Le lagnanze si fecero più alte ed insistenti.

Il Municipio se l'ha avuto a male e sospese la distribuzione delle fave.

trante dell'angolo, il giovine vide tre cavalli sellati e bardati, tenuti dagli scudieri.

Si direbbe da quella parte: uno di questi cavalli era coperto di una bardatura magnifica; il morso era d'argento, la sella di velluto cremisi, la gualdrappa di damasco azzurro con ornamenti d'oro. Didier riconobbe ben presto che lo scudiere che teneva quel superbo cavallo era Raimondo, il servo affezionato di Jacques-Coeur. Si avvicinò subito a lui e lo pregò di avvertire il sire argenteiere che era pronto ad accompagnarlo.

— Il mio padrone è presso il re, messere, rispose alzando la testa con aria d'importanza: Noi partiremo quando gli tornerà comodo.

— Sapete dove andiamo?

— A Bourges.

Raimondo non sembrava di umore comunicativo; voltò senza complimenti le spalle al giovine gentiluomo e finse di stringere le cinghie della sella. Didier avrebbe voluto fare ancora qualche interrogazione al servo; fra le altre cose non gli avrebbe dispiaciuto sapere come Jacques-Coeur intendeva di farlo viaggiare. Non vedeva che tre cavalli; e a meno che i due servi non montassero sulla stessa bestia, temeva molto di essere obbligato di fare la strada a piedi.

(Continua).

LAGRIME DI CHINA
 (Vedi avviso in 17 pagina)

L'EGIZIANA

— Discendete la scala, gli disse, entrate nella sala delle guardie, al primo piano; uno de' miei servi vi raggiungerà subito e vi indicherà l'appartamento che dovete occupare. Ricordatevi che forse dovremo partire domani mattina allo spuntar del giorno.

Jacques-Coeur fece un saluto amichevole al giovine, poi traversò la sala e rientrò nella sua camera.

Didier col cuore gongolante di gioia prese la strada che le era stata indicata dall'argenteiere. Nel momento in cui egli discendeva la stretta scala che conduceva ai piani inferiori, non osservò, tanto era sconvolta l'anima sua, un gentiluomo ritto in piedi sul primo gradino che fissò gli occhi su di lui con singolare insistenza.

Quel gentiluomo era Raoul di Maubray. Quando si vide solo, ritornò pian piano verso la sala dove pochi momenti prima aveva avuto quell'amaro colloquio con Jacques-Coeur che abbiamo riferito più sopra. Passò il capo fra le due grandi tende e chiamò con un cenno lo scrivano che fingeva di lavorare ancora, in un angolo della sala. Questi si diresse subito, a passo di lupo, verso il gentiluomo, e tutti e due parlarono qualche tempo a voce bassa a traverso la portiera socchiusa.

Sapremo più tardi quale era il soggetto di quel misterioso colloquio. Nel momento che i due interlocutori si lasciarono, dopo aver posto un dito sulle labbra per raccomandarsi scambievolmente il silenzio, si sarebbe potuto vedere la mano del sire di Maubray introdursi in quella dello scrivano e deporvi una borsa abbastanza pesante.

VII.

Il mattino dopo, Didier di Malforest dormiva ancora nella piccola camera ch'egli occupava alla sommità della torre abitata dall'argenteiere del re, quando gli urli soffocati del suo levriere lo risvegliarono. Il giovine schiuse gli occhi, stirò le membra affaticate e gustò il piacere d'esser steso in un buon letto, godimento che gli era sconosciuto da più di un mese.

Gerfaut, steso in tutta la sua lunghezza, rasparva il piancito colle due zampe davanti e col naso presso la fessura della porta, brontolando come per indicare al suo padrone l'arrivo di un forestiere.

Ben presto in effetto la porta si aprì, e Raimondo, il servo di Jacques-Coeur, entrò nella camera.

— Ecco le vesti che vi manda il mio padrone, messere, diss'egli deponendo un pesante involto sopra uno scanno accanto al letto del giovine. Fra un'ora egli vi aspetta nella corte del castello; vi prega di essere puntuale.

De'te queste parole, il servo si ritirò ri-

Intanto al palazzo di città, la penultima sera del carnevale, si teneva una festa da ballo. Questa determinò la popolazione a fare la dimane la dimostrazione.

Recatasi sotto l'abitazione del sindaco, questi, anziché affacciarsi per rabbonire i dimostranti, fece chiudere il portone e le imposte.

Inaspriti gli animi, la dimostrazione da pacifica si fece violenta con le note conseguenze.

Per la spedizione del Duca degli Abruzzi al Polo Nord

Il *Verdensgang* annunzia che il Duca degli Abruzzi ha conferito circa la sua spedizione al Polo Nord col capitano Sverdrup, che partecipò alla spedizione di Nansen.

Il Duca degli Abruzzi partirà nell'estate prossimo per lo Spitzberg, onde riconoscervi il terreno.

La spedizione incomincerà nell'estate del 1899, recandosi anzitutto alla terra Francesco Giuseppe, donde tenterà di raggiungere la terra Paternmann.

Quivi, se lo stato dei ghiacci lo permetterà, si raccoglieranno i mezzi necessari pel proseguimento della spedizione, e, mediante slitte trascinate da cani, la spedizione tenterà di raggiungere il Polo Nord.

Se ciò non sarà possibile, la spedizione si limiterà ad esplorare la terra Francesco Giuseppe.

Conformemente al consiglio del capitano Sverdrup, il Duca degli Abruzzi si dirigerà al Governo danese per ottenere dei cani di Groenlandia, riconosciuti come i più idonei.

Ai padri di famiglia. La preoccupazione più grave e più importante d'un buon padre di famiglia è certamente la sorte de' figli. Se son maschi, gli studi e gli impieghi: se femmine, un buon partito. Ma un buon impiego, con la concorrenza odierna non è facile trovarlo. Del buon partito poi... Ebbene, tante ansie, tanti affanni di cuore possono facilmente essere consolati. Un biglietto da 5 lire della Lotteria dell'Esposizione di Torino, può essere il foglietto magico della fortuna. **Due milioni di premi,** pagabili in contanti e esenti da ogni tassa; premi da 200,000 lire, gradatamente sino a 125; probabilità accresciute in modo grandissimo per gli acquirenti; ecco i vantaggi della nuova Lotteria sulle precedenti.

ITALIA

Genova — Un prete centenario. — A Reno, presso Genova, il M. R. Don Giuseppe Zerega, compiva lunedì cento anni. Egli celebra ancora la Messa ed esce quasi ogni giorno a passeggio. — Qualche settimana fa moriva un fratello d'anni 95.

Monza — Morte d'una sorella del generale Baratieri. — Nella Casa di salute di Monza è morta di polmonite la signora Domitilla Baratieri, sorella del generale. Vi era ricoverata dal 1893 per grave malattia nervosa. È morta nelle braccia della sorella, Suora di Carità, corsa ad assisterla appena seppe del suo aggravamento.

ESTERO

America — Per la canonizzazione della beata M. M. Alacoque. — Il delegato apostolico a Washington, mons. Martinelli ha fatto pervenire alla Sacra Congregazione dei Riti, una petizione che gli arcivescovi degli Stati Uniti dirigono al Santo Padre in aggiunta a quella diretta alla stessa Santità Sua da molti altri arcivescovi, per chiedere la santificazione della beata Margherita Maria Alacoque. Ecco il testo di quella petizione:

« **Santissimo Padre.** — Il culto del Sacro Cuore di Gesù e la devozione verso la venerabile serva di Dio, Margherita Maria d'Alacoque sono già ingranditi d'una maniera meravigliosa ed hanno gettato profondissime radici nei cuori dei fedeli, così ecclesiastici come laici. Il Signore sembra abbia concesso numerosi ed insigni beneficii, tanto spirituali quanto temporali, nel nostro paese, per intercessione della serva di Dio, la venerabile Margherita Maria Alacoque; per questi motivi, la pietà dei fedeli, tanto religiosi quanto laici, chiede fervorosamente la canonizzazione della venerabile Margherita Maria Alacoque. E è perciò che noi sottoscritti, arcivescovi degli Stati Uniti d'America del Nord chiediamo umilissimamente e supplichiamo la Santità Vostra « finché si degni iscrivere nell'elenco dei santi la venerabile serva di Dio e per favorire e propagare sempre più il culto del cuore santissimo di Gesù. »

Spagna — Milioni per la flotta. — A Madrid nell'ultimo consiglio dei ministri si discusse la necessità di aumentare la flotta in vista di una possibile guerra contro gli Stati Uniti. L'aumento richiederebbe una spesa di 150 milioni di pesetas.

Due navi da guerra potrebbero acquistarsi subito, essendo pressoché ultimate nei cantieri inglesi.

Cronaca della Regione Padova

Le baruffe tragiche. — Ad Agna vennero a contesa fra loro certi Giuseppe Boccardo e Belluco Barbierato. Quest'ultimo nella colluttazione gettò a terra l'avversario, e

poscia lo colpì replicatamente alla testa, causandoli delle ferite che lo ridussero in fin di vita.

Il feritore è latitante.

Rovigo

Un giovinetto decorato. — Oggi nella sala Municipale di Polesella verrà insignito della medaglia di bronzo al valore civile il giovinetto undicenne Romolo Astori, che nell'estate scorsa mosso da impeto generoso trasse a salvamento dalle acque di un rapido ruscello un ragazzo quattordicenne che stava per affogare.

Onore al merito.

Treviso

Alle Assise. — Ieri cominciò il processo contro Lucia Cantarutti e Luigi e Giovanni Colautti di Primulacco (Povoletto) imputati: La prima di omicidio consumato il 10 settembre 1896 nella persona di Vincenzo Colautti; il secondo ed il terzo di aver con promesse di denaro determinata la Lucia Cantarutti a uccidere il Colautti Vincenzo dandole anche a questo scopo delle istruzioni.

Questo processo svoltosi alle Assise di Udine ed annullato per vizio di forma dalla Cassazione di Roma, alle Assise di Treviso durerà parecchi giorni.

Sostengono la difesa gli avvocati Bertacchi e Caratti di Udine, Radaelli Giorgio e Pratese Roberto di Treviso.

Vicenza

Fatto raccapricciante. — L'altra notte reduci da un'osteria e avvinazzati certi Sembianti padre e figlio per futili motivi e per vecchi rancori venivano a litigio.

Sembra che il figlio abbia voluto battere il padre, certo si è che il padre per difesa assestò un colpo di bastone all'occipite al figlio, che in seguito alla ferita ieri spirava. Si recò sul luogo l'autorità.

Dalla Provincia

Dalla valle del But

3 marzo

I giovani del circolo liberale di Arta, circolo « che, come accennava il corrispondente della *Patria*, ha per scopo di combattere i clericali » se la pigliano, e proprio maledettamente con me, per le osservazioni di giorni fa sul *Cittadino*, a proposito del circolo stesso.

Innanzi tutto, o miei giovani, non è proprio il caso, mi pare, di pigliarvela così calda, e farvi dar il sangue alla testa a quel modo. Diavolo! Far vedere che perdetevi la bussola per sì poco! Quanto poi a quella vostra « *degnazione* » di rispondermi « a costo di perdere della vostra dignità » mettete il cuore in pace. Se piace al cielo, non perderete né della vostra dignità: è troppo gran cosa, e sarebbe peccato davvero doveste perdere di quella vostra dignità, per rispondere a un miserabile clericale: Ma, quando pure, confortatevi: troverete certo dei cuori generosi che sapranno ammirarvi e... compatirvi.

I bravi giovani poi, con una ferezza che forza all'ammirazione, si protestano che « non accettano lezioni di patriottismo da nessuno »; tanto meno dai nemici della patria » Dai nemici della patria, noi si capisce. Ma « da nessuno! » Tant'è. Son nati-fatti patriotti perfetti, come Adamo nella pienezza della sua età: son quella *maschia prole*, che il buon Parini vaticinava all'Italia. Anime dei nostri grandi, di Pier Capponi, di Giovanni da Procida, di Micca, di Bailla, come esulterete alla patriottica ferezza di questi sardi nipoti! Gloria a loro!

E tanta ferezza la dimostran pure nel bollare che fanno i clericali e le opere loro per opere da ipocriti. Ecco qui: « Se volete insegnare l'ipocrisia, insegnatela in chiesa, ai vostri circoli, alle vostre Figlie di Maria, non a noi » Cost'è. Altri potrebbe prendere questo parlare, per un parlar da ragazzacci scamicciati, non da giovani a modo, quali vogliono supporre i componenti un circolo liberale. Ma le son baie! Io vi trovo anzi perfettamente in carattere: vi ammiro; vi mando un plauso dal cuore.

Scopo del vostro circolo liberale, non è esso di combattere i clericali? Certo che sì; lo si è pubblicato anche giorni fa. Gli ingenui confondono il clericalismo, la religione, Dio, la spogliazione del Papa, ecc. Voi non siete tali, e sapete benissimo distinguere religione da clericalismo. La religione, io lo giuro per voi, voi siete i primi a rispettarla, e a volerla rispettata; non son che quei grulli di clericali che sospettano il contrario. E' il clericalismo, è la ipocrisia dei clericali che voi prendete di mira, si trovi essa ove voglia trovarsi. E ipocrisia, lo vedrebbe un cieco, e voi tuttavia avete fatto benissimo a ricordarlo, è quella che essi clericali, insegnano ai loro circoli, quella che insegnano alle loro figlie di Maria, quella che insegnano in chiesa. Quella non è religione, è ipocrisia da clericali. Scopo del circolo liberale è di combattere quella ipocrisia, e la combatterà. Bravi! Viva il vostro carattere!

I bravi giovani, punti sul vivo perchè... che so io? in un momento di distrazione, innocentemente ho dato lor del: *Bimbi!*

invitano me, « uomo intero, ad andare in mezzo ad essi, bimbi di Arta, e discutere... se varrà la pena. » — Sinceramente, io credo non ne valga proprio la pena: e del resto, omai ci conosciamo abbastanza.

Dopo ciò prego i bravi ex studenti, a togliersi di mente la fisima ch'io « voglia ridere delle cose loro ». Il ridere delle cose altrui, più che più quando, come nel caso, si trattasse di bimbi, mi parrebbe addirittura una crudeltà; e crudele noi sarò mai. Addio, cari; o meglio: Arrivederci.

x.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Sabato 4 marzo — s. Palmira — Temp.

Fiere e Mercati della Provincia
Domani, 5 — Buttrio — Pordenone.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 3 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	4 o. 9
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello del mare	749,9	747,2	745,5	746,6
Umido relativo	82	67	71	42
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	bello
Acqua cad. mm.	—	—	—	8,8
Vento (direzione)	—	S-E	N-E	E
» (velocità km.)	—	2	3	6
Term. centigr.	6,2	8,2	7,4	6,4

- 2 Temperatura massima 9,0 minima 4,0
- 3 Temperatura massima all'aperto 2,4 minima 3,8 all'aperto 2,2

Il 4 Marzo a Udine.

Oggi la città è imbandierata, e qualche negozio chiuso. Questa mattina la banda cittadina e la fanfara dell'Istituto Paterno percorse la città suonando.

Il Municipio ha pubblicato questo manifesto:

« Concittadini,

« Compie oggi il cinquantesimo anno dal dì che il Magnanimo Re Carlo Alberto stringeva col Suo popolo il Patto di libertà civile, consacrando Corona e vita all'indipendenza d'Italia; ed il pegno di quella fede, raccolto come glorioso retaggio dal Re Galantuomo, operò il miracolo storico di unire per la prima volta in un solo intento tutte le forze liberali della Nazione divisa, e di lanciarle a raggiungere finalmente l'antico sogno della Unità.

« Una infinita mirabile epopea di virtù politiche, di sacrifici, di eroismi, fu il frutto di quella concordia fra Popolo e Re; quando tutte le regioni italiane tenevano fisso lo sguardo allo Statuto del Piemonte; quando, nei tristi giorni della oppressione straniera, noi pure leggevamo in esso il destino della nostra redenzione.

« Ora che la gloriosa meta è raggiunta, e che, mezzo secolo dopo Novara, lo Statuto di Carlo Alberto governa da Roma intangibile l'Italia dei Plebisciti, commemoriamo con grato orgoglio queste nozze d'oro di una lealtà fra Nazione e dinastia, di cui vi ha sì raro esempio nella storia, e rendiamo riverente omaggio ai primi fattori della nostra indipendenza, ai primi martiri che la cementarono col sangue, a tutti quei prodi che tuttora ne attestano fra noi le prime battaglie. Alla fede nel Re e nello Statuto chiesero essi prima di ogni cosa la indipendenza e la libertà della Patria, senza delle quali anche la prosperità economica è un bene senza onore: e a noi lasciarono il ben più facile compito di continuare, sulle fondamenta già salde, l'edificio del nuovo Stato, e dotario di ordinamenti degni delle sue origini, degni di quell'alta missione umana e civile, che la terza Italia ha dato a se stessa nascendo. A questo nobilissimo ideale deve ora convergere la concordia degli intenti, ed in questa deve ritrarsi il ricordo e l'esempio dell'antica fede in quello Statuto che ci ha uniti, alla di cui custodia veglia incrollabile il Re leale, che coi fatti e coi detti personifica l'onore e la dignità della Nazione.

« A Lui ispiriamoci anche nel concetto civile di queste feste della Patria antepo- nendo alle vane esultanze i conforti della carità, e non dimenticando mai, fra gli scopi della fraternità nazionale, quei bene degli umili che è oggi fondamento dei regni al pari della giustizia.

« Udine 4 marzo 1898

« Il Sindaco, A. di TRENTO.

« La Giunta Municipale: G. B. Antonini, A. Measso, P. Capellani, G. Marcovich, E. Volpe, E. Mason, G. Disnan ».

Il Sig. Presidente della Deputazione prov.le ha spedito oggi il seguente telegramma:

Reggente Ministero Real Casa

Roma

Nella ricorrenza cinquantennaria del giorno solenne in cui fu firmato patto indissolubile fra Re e Popolo, Provincia di Udine conferma a Sua Maestà sentimenti profonda devozione e ferma fede destini

iseparabili Re e Patria retta a liberi istituti.

Presidente Deputazione provinciale
G. GROPPLEO

La rivista militare di oggi

Stamane alle ore 10 il nuovo generale comm. Federico Pizzutti, passò in rivista le truppe del Presidio nei pubblici giardini. Per il numeroso concorso ed il bell'ordine della sfilata, la rivista riuscì splendida.

Il congedo dei richiamati

Telegrafano da Roma, 3, che i richiamati sotto le armi della classe 1874 verranno congedati fra quattro o cinque giorni ad eccezione di quelli che sono di guarnigione nei corpi d'armata di Bologna, Ancona e Palermo.

Inaugurazione d'un'industria

Ieri alle ore quattordici il sig. Italo Piva inventore del liquore Eureka ha inaugurata la fabbrica di acque gasose e seltz con una macchina di nuovo sistema della fonderia Fratelli Chiodoni di Milano.

Al signor Piva che dell'intraprendenza non ne è privo auguriamo di cuore buona fortuna.

Avviso di concorso

È aperto il concorso presso il Ministero dell'Interno (Direzione generale delle carceri) a 12 posti di alunno di ragioneria nell'amministrazione Carceraria ed il termine utile per la presentazione delle domande va a scadere il 31 corrente.

Per avere schiarimenti in proposito gli aspiranti potranno rivolgersi a questa Prefettura.

Per chi ha roba al Monte di Pietà

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese di marzo, possono essere rinnovati i bollettini color giallo, fatti a tutto aprile 1896, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. N. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia e trovati anche riportato nei N. 6 e 9 del periodico *L'amico del contadino*.

Processo rinviato

Il processo pel furto del petrolio, in confronto di Zoratti Antonio e Francesco, Crivellini Antonio e De Festina Giov. Batt., che dovevasi trattare ieri avanti questo Tribunale, venne rinviato a tempo indeterminato, per la morte avvenuta ieri del signor Giuseppe Driussi, padre dell'avv. Emilio difensore del Francesco Zoratti.

Beneficenza

Ospizio M. Tomadini: l'illustrissimo S. R. comm. Prefetto vuole che oggi alla comune esultanza per la Festa nazionale del cinquantesimo anniversario dello Statuto prendano parte anche i trecento orfanelli dell'Ospizio Tomadini offrendo loro L. cento. — La generosa offerta del primo magistrato della città e provincia è una prova del suo nobile cuore verso questi poveri figli del popolo; ed è prova altresì di benevolo apprezzamento per l'umile opera nostra. All'incanto Magistrato la Direzione pubblicamente professa la sua più viva riconoscenza; ed i nostri orfanelli beneficati mentre porgono le più sentite grazie al loro esimio benefattore, mandano esultanti i loro evviva al Re, allo Statuto, all'Italia.

La Direzione.

In sostituzione giurilauda per i funerali del compianto senatore *Alessandro Rossi*, la contessa Anna di Prampero Keckler, offre agli orfanelli L. 30.

In morte del bambino *Giuseppe Zamparo*, il sig. Miotti Giuseppe offre L. 1.

La Direzione ringrazia.

In Tribunale

Udienza del 3 marzo 1898.

Rasa Eugenio e Borghi Filomena coniugi, commercianti di S. Giorgio di Nogaro, imputati di bancarotta semplice, vennero: il Rasa condannato a 6 mesi di detenzione e la Borghi assolta.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.0 Fanteria eseguirà oggi 4 marzo sotto la Loggia Municipale dalle ore 16 alle 17 1/2:

- 1. Marcia Reale Gabetti
- 2. Marzurka « Dina » Veltani
- 3. Pot-pouri « L' Elixir d' Amore » Dumizetti
- 4. Valtzer « Vener Passionen » Grff
- 5. Atto 4.0 « Ernani » Verdi
- 6. Polka « Premiazione » Masetti

Banda di cavalleria

Programma musicale dei pezzi che verrà eseguito dalla Fanfara del 12.0 Cavalleria *Salsuzzo*, oggi 4 marzo sotto la Loggia Municipale dalle ore 15 1/2 alle 17:

- 1. Marcia Reale Gabetti
- 2. Marcia « I Promessi Sposi » Ponchielli
- 3. Valtzer « Espana » Waldteufel
- 4. Pot-pouri « Carmen » Bizet
- 5. Ouverture « Cavalleria Leggera » Suppè
- 6. Polka « Buon Ji Lauretta » Garzoni

Pensiero morale

La Chiesa cattolica Romana è veramente immutabile riguardo al suo simbolo. Essa

nel secolo XIX insegna tutt'ora le medesime vecchie cose che insegnavansi nel primo secolo dell'era cristiana.

(Hase)

GIUSEPPE SABOT SARTE

Avverte la sua spettabile clientela che col 1. febbraio u. s. trasferì il suo laboratorio in via della Prefettura N. 10, presso la sede della società Cattolica di M. S.

Banca Popolare Friulana di Udine con Agenzia in Pordenone SOCIETA ANONIMA

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875 Situazione al 28 febbraio 1898

XXIV.° ESERCIZIO

Attivo

Numerario in Cassa	L. 37.318,47
Effetti scontati	> 2.537.711,58
Anticipazioni contro depositi	> 131.376,45
Valori pubblici	> 523.277,74
Buoni del Tesoro	> 111.900,90
Debitori diversi	> 718,57
> in Conto Corr. garantito	> 345.793,22
Riparti	> 88.836,20
Ditte e Banche corrispondenti	> 50.690,63
Agenzia Conto Corrente	> 22.749,40
Stabile di proprietà della Banca	> 31.600,—
Depositi a cauzione di Conto Corrente	> 445.223,54
Depositi a cauzione dei funzionari	> 67.500,—
> anticipazioni	> 164.007,95
> liberi	> 288.162,60
Fondo previdenza imp. Conto	> 22.070,15
Valori a custodia	> 24.000,—
Compartecipazioni bancarie	> 3.469,56
Conto Cambio	> 3.469,56

Totale Attivo L. 4.893.412,01

Spese d'ordin. ammin.	L. 5.066,32
Tasse Governative	> 3.375,83
	L. 8.442,65

L. 4.904.854,66

Passivo.

Capitale Sociale diviso in N. 4000 Azioni da L. 75	L. 300.000,—
Fondo di riserva	> 227.000,—
	L. 527.000,—
Depositi a Risparmio	> 1.253.145,43
Depositi a piccolo Risparmio	> 109.938,25
Depositi in Conto Corrente	> 1.528.970,79
	> 2.892.034,47
Fondo prev. Valori impiegati Libretti	> 22.070,15
	> 3.922,92
	> 25.993,07
Ditte e Banche corrispondenti	> 410.522,76
Creditori diversi	> 21.396,53
Azionisti conto dividendi	> 4.158,—
Assegni a pagare	> 689,00
Depositi diversi per depositi a cauzione	> 609.236,49
Depositi a cauzione dei funz. z. > liberi	> 67.500,—
	> 288.162,60
Differenza quotazione valori	> 16.141,64

Totale Passivo L. 4.863.314,92

Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi	L. 11.269,76
Risconto utili eserc. precedente	> 30.269,98
	> 41.539,74
	L. 4.904.854,66

Il presidente

Dott. ADOLFO MAURONER Il Sindaco Il Direttore Prof. Giorgio Marchesini Omero Locatelli

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in Conto corrente dal 3 al 3 e 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2, e 6 p. 0/10 a seconda della scadenza e dell' indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno. Accorda sovvenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0/10 e su depositi di merci al 5 1/2 p. 0/10, franco di magazzino.

Apri conti correnti con garanzia al 5 p. 0/10 e con fidejussione al 6 p. 0/10 reciproco. Costituisce rapporti a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

ULTIME NOTIZIE

La Camera di ieri

Presidenza Biancheri — Si apre la seduta alle 2,05.

Dopo una dichiarazione dell'on. Tecchio sul processo verbale della adunanza precedente, il Presidente legge i ringraziamenti del Municipio di Schio per gli onori resi dalla Camera al def. Senatore Rossi.

— Si risponde dal governo a parecchie interrogazioni.

— Giovanelli presenta la relazione sul disegno di legge per aumenti e diminuzioni di stanziamento nel bilancio di agricoltura e commercio per il 1897-98.

— Si discute il progetto nell'avanzamento nell'esercito.

— Si discute sul progetto per gli infortuni sul lavoro e l'on. Manna lamenta che con tale progetto come venne redatto si sovverte tutto il diritto civile e tutto il diritto penale.

— La Camera domani farà vacanza per il 50 dello Statuto ed alle 3 in Campidoglio assisterà alla seduta reale.

Sabato pure vacanza alla Camera.

L'AMNISTIA

Le contravvenzioni finanziarie

Telegrafano da Roma 3: Stamane il Re ha firmato il seguente decreto:

Articolo 1. — E' concessa l'amnistia per le seguenti contravvenzioni, commesse fino al giorno della pubblicazione del presente decreto:

a) delle contravvenzioni in materia di tasse e bollo, regolate dal titolo 8 della legge 4 luglio '97.

b) delle contravvenzioni alla legge sul bollo e alle carte di giuoco;

c) delle contravvenzioni alla legge sulla tassa di bollo e contratti di borsa;

d) delle contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi;

e) delle contravvenzioni all'art. 7 della legge 23 giugno 1873 relativa alle omesse o inesatte dichiarazioni di imposte dirette, art. 69, legge 24 agosto 1877 sull'imposta dei redditi ricchezza mobile, art. 13 e 14 del relativo regolamento 3 novembre 1894, nonché art. 24 e 32 legge 17 marzo 1886 per riordinamento dell'imposta fondiaria;

f) legge per le contravvenzioni previste punite all'art. 81, 82, 83, 88, 89, 90, 91 e 125 della legge doganale.

g) delle contravvenzioni previste dall'art. 12 e punite dall'art. 23 del testo della legge sugli spiriti 30 gennaio 1896;

h) delle contravvenzioni alla legge sulle polveri piriche 14 luglio 1891;

i) delle contravvenzioni all'art. 10 della legge sui fiammiferi 8 agosto 1895;

l) delle contravvenzioni all'art. 8 della legge sul gaz luce ed energia elettrica 8 agosto 1895;

m) delle contravvenzioni previste dai regolamenti sull'applicazione delle leggi e tasse di fabbricazione;

n) delle contravvenzioni alla legge del lotto, purchè le pene applicabili ed applicate non eccedano alle lire trecento e non trattisi di recidivi;

o) delle contravvenzioni alle leggi sulle privative, di Stato riguardanti i sali e tabacchi ed esclusi i casi di contrabbando, purchè la pena applicabile ed applicata non ecceda le lire 200 e non trattisi di recidivi;

p) delle contravvenzioni sulle volture castastali, purchè entro due mesi dalla pubblicazione del decreto vengano adempite le prescrizioni, di legge ed eseguisca il pagamento delle tasse dovute.

Articolo 2. — Nelle contravvenzioni di cui alla lettere a, b, c, d, l'amnistia non ha effetto, se entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse che fossero tuttora dovute e se inoltre entro lo stesso termine, in quanto è possibile, non siano adempite le formalità prescritte.

Articolo 3. — Per tutti i reati previsti dalle leggi doganali, da quelle sugli spiriti, sulle polveri piriche, sulle tasse di fabbricazione, sulle privative e lotto, le pene restrittive alla libertà personale sono dimiuite di tre mesi, se la durata loro è di tre anni o più, di due mesi se è inferiore a tre anni, ma superiore ad uno; di un mese negli altri casi.

L'amnistia penale

Il Re sulla proposta del Ministro guardasigilli ha firmato stamane il seguente decreto:

Articolo 1. — Dichiaro estinta l'azione penale e sono condonate le pene inflitte:

a) per reati preveduti dalle leggi sulla stampa;

b) dei delitti contro la sicurezza dello stato preveduti dagli articoli 104 a 127 e 136 codice penale, purchè non accompagnati o connessi a delitti contro la persona, la proprietà e le leggi militari e purchè la pena restrittiva della libertà personale stabilita dalla legge o applicata dal giudice non superi i 5 anni;

c) dei delitti di duello preveduti dagli art. 237, 238, 239 al numeri 23 del cod. stesso;

d) dei reati di desolazione dalle navi mercantili nazionali, commessi sia da cittadini, sia da stranieri, preveduti dagli art. 264 a 280 del codice marina mercantile;

e) delle contravvenzioni prevedute dagli art. 4 e 5 della legge 30 luglio 89 sulla requisizione dei quadrupedi, purchè entro il 30 giugno prossimo i contravventori facciano le dichiarazioni prescritte dagli articoli medesimi;

f) delle contravvenzioni prevedute dal codice penale negli altri codici e leggi e regolamenti, purchè la pena stabilita dalla legge o, applicata dal giudice non superi i tre mesi d'arresto, ovvero novecento lire d'ammenda e, in caso che queste due specie

di pena siano comminate od applicate congiuntamente, purchè raggiungendo l'ammenda all'arresto esse non superino insieme la durata di tre mesi.

Le disposizioni del presente articolo non si applicano ai reati preveduti dalle leggi finanziarie, nei quali è provveduto con decreto separato, nè a quelli preveduti dalle leggi militari e dalle leggi sulle privative industriali, sui marchi e segni distintivi di fabbrica e commercio e sui diritti spettanti agli autori di opere dell'ingegno.

Art. 2. — I marinai ammessi a godere la presente amnistia e quelli che fruirono delle amnistie precedenti che abbiano già scontato le pene o sieno stati condannati con sentenze divenute irrevocabili, oppure trovinsi sotto giudizio, sono reintegrati nei loro diritti verso la cassa e verso il fondo degli invalidi della marina mercantile per quanto riguarda la navigazione precedente alla diserzione.

Art. 3. — Le disposizioni del presente decreto non pregiudicano le azioni civili e i diritti dei terzi derivanti dai reati che ne formano l'oggetto.

L'amnistia per le contravvenzioni alla tassa di registro e bollo

Il Re ha inoltre firmato stamane il seguente decreto:

Articolo 1. — Condonansi le pene pecuniarie incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto:

a) delle contravvenzioni in materia di tasse di registro previste dagli articoli 104, 105, 106, 107, 108, 109, 113, 116, 118, 119, 120, 121, 152 della legge 20 maggio 1897;

b) delle contravvenzioni relative ai repertori prescritti in materia di tasse sulle assicurazioni marittime e contratti vitalizi dagli art. 7, 8, 9, 25 della legge 26 gennaio 96;

c) delle contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime, previste sia dall'art. 20 di detta legge 26 gennaio 1896 in quanto concernano il registro, i premi e la conservazione delle polizze originali e delle quietanze ivi indicate, sia agli articoli 19 che 22 della legge medesima, come pure delle contravvenzioni relative ai repertori da tenersi sulle stesse assicurazioni giusta l'articolo 6 secondo comma del regio decreto 5 dicembre 1895.

Non avrà però luogo il condono, se, entro tre mesi, dalla pubblicazione del presente decreto, non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse che fossero tuttora dovute e se inoltre entro lo stesso termine in quanto possibile, non siano adempite le formalità prescritte.

Art. 2. — Sono condonate le soprattasse incorse non pagate alla pubblicazione del presente decreto prescritte agli articoli 1 e 4 della legge 23 giugno 1873 per omesse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette.

L'amnistia militare

Con decreto odierno il Re ha concesso l'amnistia ai renitenti e omessi delle leve di terra e di mare, ai militari dell'esercito e della marina denunciati disertori, perchè non risposero alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva per compiere la ferma ed ai militari mancanti alla chiamata alle armi per istruzioni o rassegne, i quali appartenendo a classi di leva tuttora obbligate al servizio militare abbiano già regolato la loro posizione di fronte agli obblighi coscrizionali o di servizio o si pongano in regola entro il corrente anno, con modalità analoghe a quelle stabilite dai precedenti decreti d'amnistia.

Con decreto odierno il Re ha ridotto a due mesi la permanenza alla seconda classe di punizione di tutti gli incorporati nelle compagnie di disciplina e condonato il restante della punizione a tutti coloro trovatisi nelle compagnie di disciplina che abbiano già ultimato i loro obblighi di servizio. Inoltre è ridotta a tre mesi la permanenza nelle compagnie stesse dei militari dell'armata incorporati temporaneamente nelle guardie di finanza incorporati tanto temporaneamente che definitivamente e delle guardie di città.

Lispiacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 febbraio a L. 105,19.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che appliche? ranno le dogane nella settimana dal 28 febbraio al per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,20.

Oli

NAPOLI, 3 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 85,25 — pel 10 gennaio 84,96 — pel 10 marzo 84,97 — pel 10 ottobre 81,94 — pel 10 agosto 84,97 — pel futuro 77,61 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 80,14 — pel 10 gennaio 81,31 — pel 10 marzo 80,00 — pel 10 ottobre 81,05 — pel 10 agosto 79,47 — pel futuro 73,18.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano idem	Beya-loil Splendor Adriatic	L. 21,35 > 22,60 > 21,20	Chilo 23,200 > 23,500 > 29,200

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Notizie di Borsa - del giorno 4 marzo

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti fine mese	L. 99,20 > 99,40
Obbligazioni Asse Eccels. 5 0/0	P. 102,30
Rendita austriaca	L. 65,15
Cambi valuta Francia oblique	L. 165,15
> Germania	> 180,—
> Londra	> 26,55
> Baconot Aute	> 220,75
> Corone	> 110,—
> Napoletani	> 21,02
Ultimi dispaaci Chiusura a Parigi	L. 94,72
Tendenza: buona	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

DUE MILIONI di Premi
(Vedi avviso in quarta pagina)

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cottonia rosa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipou, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

VESPRI FESTIVI

di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PRECIPI DI ARTE DEL DERE, con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.



PREMIATO

Diploma e Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

E CON

Grande Diploma d'onore e Croce

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

LOTTERIA NAZIONALE

ESENTE DA OGNI TASSA
PROMOSSA

dal Comitato Esecutivo per l'Esposizione Generale in Torino
Legge 1.º Luglio — Decreto 27 Luglio 1897

DUE MILIONI di PREMI

GARANTITI DA BONI DEL TESORO

pagabili tutti in contanti a domicilio dei Vincitori in Italia ed all'Estero, senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi

UN PREMIO SICURO OGNI CENTO BIGLIETTI

I biglietti che compongono la Lotteria sono in tutto OTTOMILA CENTINAIA da un numero ciascuno distinti colla sola numerazione progressiva SENZA SERIE O CATEGORIA.

La data dell'Estrazione verrà ufficialmente notificata nel corrente mese

L'estrazione avrà luogo in Torino alla presenza del pubblico coll'assistenza di un R. Notaio, e coll'intervento della Rappresentanza del Prefetto, del Sindaco, del Direttore del Lotto e del Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Verrà eseguita con un metodo assolutamente nuovo, rapido, chiaro e semplicissimo.

Domandate il programma dettagliato che si distribuisce Gratis da tutti gli incaricati della Vendita dei biglietti.

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno Lire 5 — Prezzo del quinto di biglietto Lire UNA. — Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire Centesimi 15 per le spese d'invio.

Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il nome, cognome e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione.

I biglietti si vendono: In **Torino** presso il Comitato Esecutivo dell'Espos. (Sez. Lotteria). In **Genova** presso la Banca F.lli CASARETO di F.seo. via Carlo Felice, 10. In **Udine** presso **LOTTI e MIANI**, Piazza V. E. — **GIUSEPPE CONTI**, Via del Monte, e presso tutti gli Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risulamenti.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia, all'a R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.
Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



Scolorina. Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro e colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. — La boccetta col tappo smerigliato solo L. 0.60.

Libri di devozione

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Brunitoro metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacfond, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0.80.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intolleranti e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—

L'Elixir **Lagrime di China** si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vende in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

L'OROLOGIO

è ora l'indispensabile per tutti,

è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di

Orologeria di LUIGI GROSSI

IN MERCATOVECCHIO, 13 — UDINE

Remontoirs metallo	da L. 5 in più
detti per signora	7
detti con automatici	8
detti in acciaio ossidati	9
detti in argento con calotta d'arg.	11
idem in argento con 3 casse d'arg.	14
detti d'oro fino per signora	da 28

Regolatori, Pendole, Sveglie ultime novità — dal genere corrente al più fino.

Si assume qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento di corone.

THE MUTUAL LIFE

Insurance Company of New York

Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita.

Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzanti la trascrizione, pubblicazione ed affissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Coltelletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 232 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un leposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 0/0.

La Mutual Life ha forme di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 anni; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, schiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine **Cav. UGO LOSCH**, via della Posta 16, UDINE.



Questa chioma folta e fiutata è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2- 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i F.lli. RASON ENRICO Rincagliere — PATRIZZI FRAI farmacieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCOISCO medicinali in GENOVA presso il signor LUIGI SILLIANI farmacista. — in PORTOFINO sig. CETTOLI ARISTOTELI.

Deposito generale da A. Bigone e C. via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

UDINE — 1898 — TIPOGRAFIA del PATRONATO